IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI

Da un anno siamo abituati a gesti "profetici"; in sé semplici, non propriamente rivoluzionari; mai "gridati", ma molto ascoltati: i gesti di Francesco, il vescovo di Roma, la Chiesa chiamata a presiedere la carità...
Tra questi anche la partecipazione agli esercizi spirituali insieme a cardinali, vescovi e preti, il cui denominatore comune è discepoli del Maestro, il Cristo; per questo anche il papa - cosa impensabile un tempo - si siede tra gli altri e ascolta, credente tra i credenti, un fratello che aiuta a comprendere la Parola. Prima di essere indicato dal Padre come la Parola da ascoltare, Gesù si è messo in costante ascolto del Padre suo, per poterne diventare Parola viva che fa conoscere ai fratelli, cioè a noi, la tenerezza del Padre di tutti

Ben più solenne e misterioso è il fatto che vivono i tre apostoli che Gesù porta con sé sul monte per incoraggiarli e confermare la fede in lui, dopo che ha preannunciato la prossima conclusione della sua vicenda, a Gerusalemme

E la parola che risuona a questi apostoli stupiti di quello che vedono, è ancora un invito ad ascoltare, a dare attenzione alla Parola viva che è diventato uomo, loro compagno di strada, ma ora, sul monte, manifesta come un anticipo della sua risurrezione, la sua vittoria sul peccato e sulla morte, la sua potenza che vince il Demonio, come già era accaduto nello scontro diretto del deserto

Solenne e misterioso quello vissuto da Pietro, Giacomo e Giovanni; più semplice, anche se "nuovo" nella forma (e nella Chiesa la forma gode ancora di un certo peso) quello di Francesco, come può essere semplice e normale una preghiera in famiglia, l'ascolto tra le mura domestiche del Vangelo che risuona proclamato nella celebrazione eucaristica, magari letto dal papà, come avviene nella liturgia familiare dei nostri fratelli Ebrei, primo popolo dell'Alleanza, che prega quotidianamente con la preghiera-professione di fede dello Shemà: ascolta Israele... ascolta perché Dio rivela il suo amore, e lo comprende e accoglie chi si mette in ascolto di quanti sono inviati a raccontarci di questo dono per tutti

Seconda di Quaresima, A